

IL COMMENTO

L'obbligo
di fare
la partita

di Franco Ordine

Ci sono un paio di numeri sul conto del Milan e del mini periodo di Sergio Conceição che raccontano meglio di qualsiasi dibattito tecnico-tattico la sua attuale classifica e i suoi stenti ripetuti. Ecco il primo: nelle 12 precedenti partite sotto la direzione del secondo portoghese, 7 volte il Milan è andato sotto nel risultato. Poi è stato capace di risalire la china e in qualche caso, con una esaltante rimonta, a chiudere la sfida con un successo (tipo la finale di Supercoppa contro l'Inter). Il secondo numero è un bilancio molto più didascalico: prima di ieri sera, il Milan era riuscito a vincere soltanto due delle ultime otto domestiche (Empoli e Parma, quest'ultima rimediando con un colpo di coda finale). Sono due semplici statistiche ma raccontano di sicuro dei difetti antichi di questa squadra e in particolare di quelli incrociati soprattutto nelle serate di San Siro quando si ritrova con l'obbligo dichiarato di "fare la partita", quindi esponendosi a qualche rischioso contropiede senza riuscire a domare i rivali, anche quelli dotati di una cifra tecnica nettamente inferiore, tipo il pari con il Cagliari per citare uno degli ultimi con Conceição appena arrivato a Milanello. O, per citare l'ultimo episodio, il Verona di Zanetti.

È dunque un problema strutturale ma anche di caratteristiche, di qui possiamo sicuramente analizzare l'assemblamento della squadra, cioè la sua costruzione estiva poi corretta dal mercato di gennaio che ha di fatto migliorato il potenziale offensivo. È come se si passasse, in materia di ristrutturazione, da un palazzo a 5 piani a uno di 8-10 senza preoccuparsi contestualmente di potenziare le fondamenta del manufatto. Joao Felix è la vera musa di quest'altro Milan, capace d'inventare giocate o dribbling, di dettare qualcosa di nuovo e di inedito per i suoi ma non è sufficiente se non è accompagnato dalla musica dell'orchestra rossonera. Quando nella ripresa si aggiungono Leao e Pulisic, il Verona è sempre più schiacciato sulla sagoma di Montipò e prova a resistere come se disponesse, da sempre, di una organizzazione difensiva di elevato livello a dispetto invece del numerino dei gol subiti (54) e del maltrattamento ricevuto una settimana prima a Verona dall'Atalanta (5 gol). Per questo motivo c'è bisogno di una giocata piena di tecnica ma anche di fantasia, cominciata da uno spagnolo, rifinita da un portoghese, e sistemata in gol dal numero 7 rossonero, il numero di Shevchenko. Si capisce al volo che questo messicano ha il gol nel sangue, nel dna ma deve ringraziare il quasi omonimo spagnolo perché da lui, sostituito di Walker nella ripresa, che parte la triangolazione perfetta del modesto e risicato 1 a 0 rifilato sulla schiena di Montipò.

Una domanda, per chiudere la serata: un Milan così può immaginare di mettere sotto, con due gol di scarto (tanti servono) gli olandesi del Feyenoord? Lasciamo la risposta a ciascuno di voi lettori.

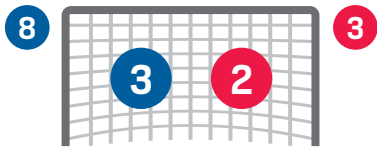
©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA DI IERI
NELL'ANALISI OPTA

Milan

Hellas Verona

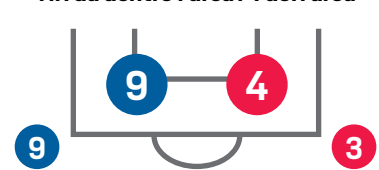
Tiri nello specchio / Fuori



Tiri totali



Tiri da dentro l'area / Fuori area



Il risultato l'unica cosa da salvare per la squadra di Conceição: dopo un brutto primo tempo sono i cambi a piegare la resistenza del Verona



SANTI BENEDIC

di Pietro Guadagno
MILANO

Un solo gol contro la difesa più perforata della Serie A. Ma al Milan basta per mettere sotto il Verona e portare a casa 3 punti preziosi per la rincorsa al quarto posto. Il risultato, però, resta l'unica cosa da salvare in una serata in cui il Diavolo ha confermato tutte le sue difficoltà a superare una squadra chiusa, ordinata e attenta come quella gialloblù: che differenza rispetto ai 5 gol incassati dall'Atalanta la scorsa settimana. Vero che il pensiero della Champions e alla rimonta necessaria per eliminare il Feyenoord ha sicuramente condizionato. Tanto che Conceição sperava di poter sbrigare la pratica, risparmiando Leao e Pulisic. Invece, per un tempo, non si è visto un barlume di gioco, solo una manovra farragিনosa e confusa, con il solo Joao Felix a tentare qualche guizzo, ma soprattutto Gimenez abbandonato là davanti senza rifornimenti. Nella ripresa, oltre alla scossa data dai cambi, si è vi-

Una splendida azione (assist volante di Leao e colpo di testa vincente di Gimenez) permette ai rossoneri di ridurre la distanza dal quarto posto

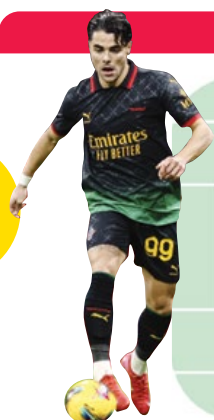
sto almeno un atteggiamento più volitivo. Che comunque non sarebbe bastato senza la giocata che si sono inventati Leao e Jimenez, permettendo a Gimenez di segnare il suo primo gol a San Siro. Non battere il Verona avrebbe reso ancora più drammatico il ritorno con gli olandesi. Ma è chiaro che se il Diavolo avrà lo spirito di ieri sera il rischio eliminazione diverrebbe decisamente concreto.

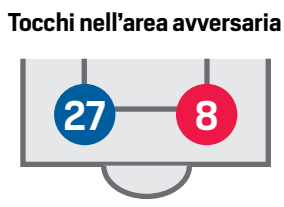
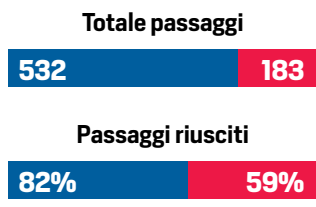
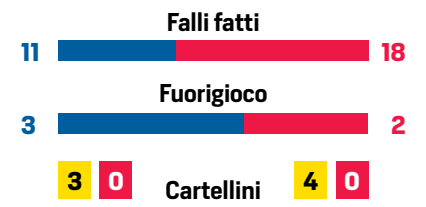
CHE FATICA. Giusto a qualche secondo dall'intervallo (e dai fischi di San Siro), il Milan è riuscito a costruire la sua prima vera palla gol. Pallone dentro per Gimenez, che non è riuscito a girarsi per calciare ma ha comunque trovato il modo per appoggiare in mezzo: solo che l'accorrente Musah ha sparato alto. Tutto qui? Sì, perché la mancanza di Leao e Pulisic si è fatta sentire, soprattutto se a sostituirli

sono Sottill e Musah. Peraltra, se là davanti c'è un centravanti come Gimenez, che è un finalizzatore sempre portato a cercare la profondità, la manovra è ancora più faticosa.

Il Verona, insomma, ha sofferto il giusto, chiudendo le linee di passaggio, ma anche ripartendo appena possibile. In particolare con Tchatchoua, che ha ripetutamente sgasato, approfittando di un Theo Hernandez lasciato solo da Sottill.

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI

Riccardo Sottill
(25 anni)Amin Sarr
(23 anni)



Il gol e (a sinistra) l'esultanza di Santiago Gimenez
GETTY ANSA

LE PAGELLE
Leao dà ritmo Bene Valentini

LA MOVIOLA
di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Fourneau, solo un dubbio: Duda rischia il rosso



Fourneau, giallo a Duda ANSA

Continua l'ascesa di Fourneau, altra partita archiviata con intelligente gestione generale: subito due gialli (Coppola e Musah) per far capire che tipo di gara sarebbe stata, così da tenerla sotto controllo. Bene sulle valutazioni in area, l'unico dubbio riguarda il possibile secondo giallo per Duda.

voto 6,5

RISCHIO ROSSO
Rischia molto Duda: già ammonito (entrata duro su Joao Felix, ottimo vantaggio e giallo ritardato nel caso) allunga il braccio e "spolvera" il colletto di Gimenez che si gira e lo spinge. Ammonito quest'ultimo, doveva starci il secondo giallo anche il gialloblù.

NO RIGORE
Tre episodi: Leão calcia il pallone, ginocchio e gomito di Dawidowicz, non punibile. Incrocio fra Dawidowicz e Leão prima e fra Suslov e João Felix, condivisibile la lettura di Fourneau.

REGOLARE
Ok il gol di Gimenez, dietro la linea del pallone sul passaggio di Leão (regolare sul lancio Gimenez).

FUORIGIOCO
Annulata una rete a Gimenez, corretta valutazione dell'assistente Tegni: al momento del passaggio di Thiaw, infatti, è oltre Coppola, non tragga in inganno la posizione in alto di Bradaric.

VAR: Meraviglia 6
Dopo Inter-Fiorentina, pare abbia ricontrollato tutte le linee di San Siro, soprattutto quelle di fondo...

di Antonio Vitiello

MILAN
Conceição (all.) 6

Regala un tempo all'avversario, solito. Poi con Leao e Pulisic in campo la musica cambia. Gimenez gli confeziona una vittoria importantissima.

Maignan 6
Mette subito i brividi a San Siro facendosi scappare il pallone. Partita con pochi pericoli difensivi.

Walker 6
Di fronte non ha Paixao e si vede, gioca una buona partita di copertura. Esce a fine primo tempo anche in vista della Champions.

Gimenez (1°st) 7
Giocata fantastica per il gol del Milan. Serve Leao con un delizioso pallonetto, poi si prende gli applausi e gli abbracci di tutta la squadra per l'invenzione.

Gabbia 6
Torna in campo da titolare dopo un mese, partita scorbutica contro un Verona che si difende e riparte.

Thiaw 6
Prova a saltare da angolo ma non trova la porta. In controllo nella fase difensiva del Milan.

Theo Hernandez 6
Si accende ad intermittenza, il vecchio Theo sarebbe stato invece un motorino continuo.

Fofana 5,5
Spesso il Milan si affida a lui per le ripartenze. Tenta il tiro al volo che non trova il bersaglio. Poco attento quando concede contropiede al Verona.

Pulisic (23° st) 6
Giocata intelligente per mantenere il possesso palla.

Reijnders 6
Prova a scuotere il Milan con una botta da fuori area. Pesca bene Leao in area con un tocco tra le gambe dell'avversario.

Musah 5,5
Subito in campo dopo la squalifica, ha la palla del vantaggio a fine primo tempo ma spara incredibilmente alto sopra la traversa.

Joao Felix 6,5
E l'uomo di qualità scelto da Conceição per agire tra centrocampo e attacco. Sfiora la rete con un tiro-cross. I palloni pericolosi passano da lui, prende spesso iniziativa.

Terracciano (43° st) sv
Sottit 5,5
Esordio dal primo minuto per l'ex Fiorentina, mette in mezzo dei cross interessanti ma senza trovare i compagni. Non è stata la partita adatta per le sue qualità.

Leao (1°st) 6,5
Cambio di ritmo con il portoghese in campo. Il Diavolo trova il gol del vantaggio grazie all'inserimento in area del numero dieci, tempi giusti e movimento perfetto per servire Gimenez.

Gimenez 7
E' un predestinato. Tocca pochi palloni ma quelli importanti li tramuta in gol. Segna la prima rete a San Siro, la seconda in serie A in appena due presenze nel campionato italiano.

Abraham (37°st) sv

H.VERONA
Zanetti (all.) 6

Il Verona non sfigura a San Siro,



IL MIGLIORE
Gimenez



IL PEGGIORE
Sottit

ci crede fino alla rete di Gimenez. Una delle poche sbavature difensive.

Montipò 6
Si tuffa bene sul tentativo di Reijnders, reattivo sul cross di Felix. Può poco sulla rete di Gimenez.

Dawidowicz 6
Alza il muro quando di testa anticipa Joao Felix. Il capitano non sfigura a San Siro davanti alla qualità rossonera.

Coppola 5,5
Nel primo tempo tiene bene Gimenez e impedisce al messicano di ricevere palloni giocabili. Nella ripresa con l'ingresso di Leao va in affanno.

Valentini 6
Il primo pensiero è sempre il raddoppio per aiutare il compagno. Atteggiamento giusto.

Tchatchoua 5,5
Poco impegnato nel primo tempo nel duello con Sottit. Con Leao è costretto a rincorrere e sgomitare.

Niasse 5,5
Il fallaccio da dietro gli costa un giallo che lo condiziona nel corso della partita.

Bernede (40° st) sv
Duda 6

Testa subito i riflessi di Maignan con una conclusione dal limite dell'area. Rischia il rosso su Jimenez.

Kastanos 5,5
Arriva a concludere ma il tiro viene smorzato. Poco brillante in fase di copertura, Zanetti lo toglie nella ripresa.

Lazovic (17° st) 5,5
Il Verona con lui in campo non riesce più a ripartire.

Bradaric 6
Ferma un contropiede di Felix con le cattive, ma poteva andare peggio. Salta la Fiorentina per squalifica.

Oyegoke (40° st) sv
Suslov 6
Supporta la manovra offensiva mettendoci intensità. Iardore si spegne a fine match.

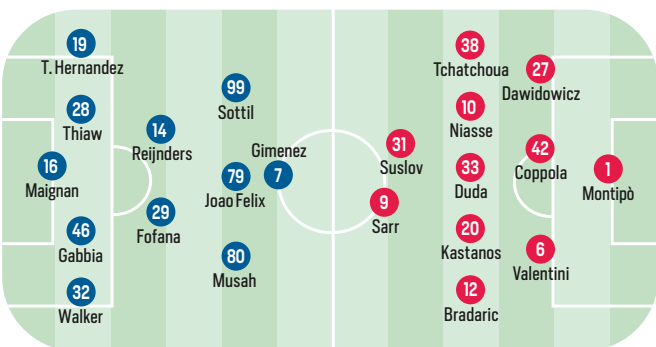
Cissé (40°st) sv
Sarr 6
Spunto iniziale con palla rubata in area del Milan. Quando arriva il pallone in profondità si lancia in contropiedi pericolosi.

Mosquera (23° st) 5,5
Entra in una fase delicata, poche palle giocabili.

E IL MILAN

In concreto, gli ospiti non si sono mai resi pericolosi, ma, nella prima frazione e in parte nel finale, hanno sempre tenuto sul chi vive la retroguardia milanista.

PRIMA VOLTA. Inevitabile, insomma, in inizio ripresa, l'inserimento di Leao al posto di Sottit. E con Jimenez a destra (out Walker), il Diavolo è riuscito ad alzare i giri del motore. Zanetti ha risposto abbassando Suslov a destra, affidandosi ad un più blindato 5-4-1. Ma così il Diavolo ha finito per mettere le tende sulla tre quarti offensiva, trovando, però, sempre spazi intasati, nei quali pure Leao ha faticato a insinuarsi. Solo con Pulisic, l'ultimo dei "Fantastici 4", Conceição ha trovato la chiave per scardinare il muro gialloblù. Decisiva l'invenzione di Jimenez, che ha alzato il pallone per Leao, oltre la linea avversaria: tocco al volo del portoghese per Gimenez che non ha potuto fare altro che depositare in rete il suo primo pallone a San Siro. Era da settembre, derby e Lecce, che il Milan non vinceva due gare consecutive in campionato...



ALLENATORE: S.Conceição
SOSTITUZIONI: 1° st Leao per Sottit, Jimenez per Walker; 23° st Pulisic per Fofana; 37° st Abraham per Gimenez; 43° st Terracciano per Joao Felix.

A DISPOSIZIONE: Sportiello, Torriani; Chukwueze, Pavlovic, Bartesaghi, Bondo, Camarda.
AMMONITI: 16° pt Musah, 33° st Gimenez per gioco falloso, 14° st Jimenez per comportamento non regolamentare.

MARCATORI: 30° st Gimenez. **ASSIST:** Leao.
ARBITRO: Fourneau di Roma. Guardalinee: Bindoni e Tegni. Quarto uomo: Massimi. Var: Meraviglia. Avar: Aureliano.

NOTE: spettatori 69.578. Angoli 10-7 per il Milan. Recupero: pt 2', st 4'.

ALLENATORE: Zanetti
SOSTITUZIONI: 17° st Lazovic per Kastanos; 23° st Mosquera per Sarr; 40° st Cissé per Suslov, Oyegoke per Bradaric, Bernede per Nioasse.

A DISPOSIZIONE: Berardi, Perilli, Daniliuc, Faraoni, Lambourde, Livramento, Okou, Bajayi
AMMONITI: 11° pt Coppola, 21° pt Niasse, 43° st Bradaric, 5° st Duda per gioco falloso.



Due partite in Serie A e due centri per l'ex Feyenoord

Garanzia Gimenez «Merito del Milan»

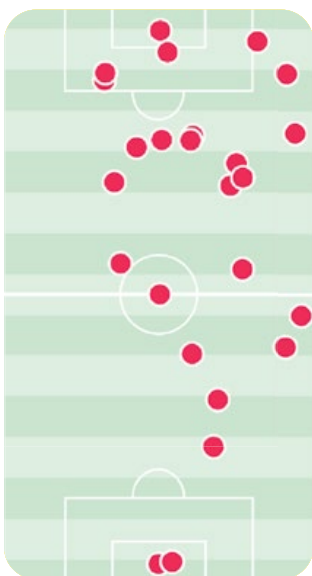
LA SUA PARTITA IN CIFRE



SANTIAGO GIMÉNEZ
Milan

| | |
|--------|---|
| Milan | 1 |
| Verona | 0 |

TOCCHI PER ZONA



| | |
|---------------------------|------|
| MINUTI | 82 |
| GOL SEGNATI | 1 |
| XG | 0.96 |
| TIRI TOTALI | 3 |
| TOCCHI | 23 |
| TOCCHI IN AREA AVVERSARIA | 4 |
| DUELLI VINTI | 4 |
| DUELLI AEREI VINTI | 2 |
| PASSAGGI DECISIVI | 1 |
| PASSAGGI RIUSCITI | 7 |

di **Andrea Losapio**

Quanti palloni deve toccare un centravanti per meritarsi un voto altissimo in pagella? La risposta la dà Santiago Gimenez da Buenos Aires, nazionalità messicana, che a quindici minuti dalla fine cambia la storia della sfida contro l'Hellas Verona. Allargando lo spettro, forse modifica definitivamente anche la stagione del Milan, più che mai vicino al quarto posto dopo il pareggio della Lazio contro il Napoli, con un turno da recuperare contro il Bologna e pronto per il derby d'Italia di questa sera, da godersi sul divano e forse tifare l'altra parte del Naviglio.

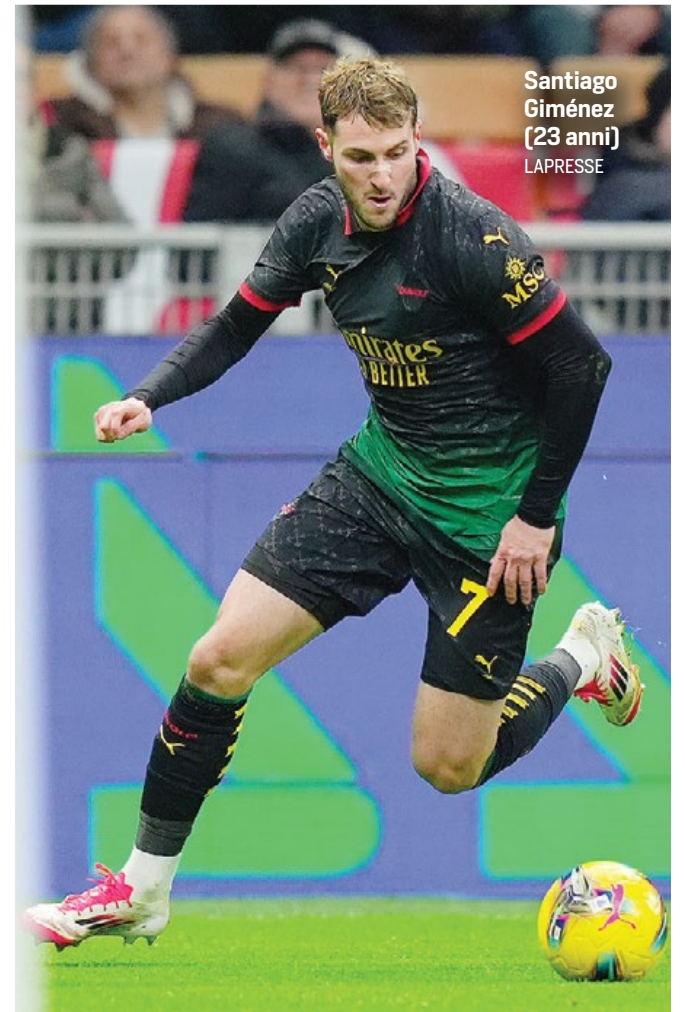
GIOCO. Eppure per Santi Gimenez, a San Siro, i rifornimenti scarseggiavano, per usare un eufemismo. Dall'altro lato ogni tocco non era banale: un gol in lieve fuorigioco per avere accorciato il ricciolo nel cercare di rientrare rispetto alla linea dell'offside, con bandierina alzata e controllo Var che conferma per un centinaio di centimetri. Un buon modo, seppur inutile, per dimostrare che l'istinto da killer non era andato perduto dopo la serata complicata di Rotterdam, laddove Hancko aveva deciso di francobollarlo come un Gronchi Rosa. Verso la fine di frazione, invece, un pallone vagante in area ripulito e ceduto a Musah che, a rimorchio, sbagliava a impattare da posizione privilegiata, spedendola fuori. La migliore occasione gettata via così, come un aquilone che vola troppo alto sopra la traversa. Le uniche due circostanze pericolose avevano un minimo comune denominatore, escludendo il tiro di Reijnders che sembrava una cometa.

«Grazie ai compagni per l'aiuto Ora sotto con la Champions»

RIPRESA. Non va meglio nel secondo tempo, perché il Milan continua ad arrivare abbastanza facilmente fino alla trequarti avversaria, senza abbattere il muro. A farlo ci pensa, un'altra volta, Gimenez, anche se il merito è per larga parte del suo (quasi) omonimo: Jimenez riceve da Leao al limite dell'area e inventa un lob sulla corsa del portoghese. Inserimento con i tempi giusti, appoggio sulla propria destra ed ecco la zuccata di Gimenez,

a porta vuota, a firmare il definitivo uno a zero. «Sono molto contento - ha detto a fine partita - è quello che sognavo, sto vivendo un momento buono, i miei compagni mi hanno aiutato a segnare. Tutti sono felici dei tre punti. Feyenoord? Sarà difficile, è un grande club, ma vogliamo passare, siamo pronti e siamo il Milan, una squadra che in questi scenari cresce. Vogliamo dare il meglio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Santiago Giménez
(23 anni)
LAPRESSE



Polizia di Stato

autostrade
per l'Italia

Rallenta. Il mio papà lavora in autostrada.

Rispetta la segnaletica, i limiti di velocità e le distanze di sicurezza, per chi viaggia e per chi lavora in un cantiere stradale.



La libertà è movimento, in sicurezza.

Scopri di più



25ª GIORNATA

| | |
|---------------------------|--------------|
| ATALANTA-CAGLIARI | 0-0 |
| BOLOGNA-TORINO | 3-2 |
| LAZIO-NAPOLI | 2-2 |
| MILAN-HELLAS VERONA | 1-0 |
| FIorentina-COMO (DAZN) | OGGI 12.30 |
| MONZA-LECCE (DAZN) | OGGI 15.00 |
| UDINESE-EMPOLI (DAZN) | OGGI 15.00 |
| PARMA-ROMA (DAZN, SKY) | OGGI 18.00 |
| JUVENTUS-INTER (DAZN) | OGGI 20.45 |
| GENOA-VENEZIA (DAZN, SKY) | DOMANI 20.45 |

CLASSIFICA

| Squadra | Pt | G | V | N | P | GF | GS |
|---------------|----|----|----|----|----|----|----|
| Napoli | 56 | 25 | 17 | 5 | 3 | 41 | 19 |
| Inter | 54 | 24 | 16 | 6 | 2 | 58 | 23 |
| Atalanta | 51 | 25 | 15 | 6 | 4 | 54 | 26 |
| Lazio | 46 | 25 | 14 | 4 | 7 | 47 | 34 |
| Juventus | 43 | 24 | 10 | 13 | 1 | 41 | 21 |
| Fiorentina | 42 | 24 | 12 | 6 | 6 | 41 | 25 |
| Milan | 41 | 24 | 11 | 8 | 5 | 36 | 24 |
| Bologna | 41 | 24 | 10 | 11 | 3 | 38 | 29 |
| Roma | 34 | 24 | 9 | 7 | 8 | 35 | 29 |
| Udinese | 30 | 24 | 8 | 6 | 10 | 29 | 37 |
| Torino | 28 | 25 | 6 | 10 | 9 | 27 | 31 |
| Genoa | 27 | 24 | 6 | 9 | 9 | 22 | 33 |
| Cagliari | 25 | 25 | 6 | 7 | 12 | 26 | 39 |
| Lecce | 24 | 24 | 6 | 6 | 12 | 18 | 41 |
| Hellas Verona | 23 | 25 | 7 | 2 | 16 | 26 | 54 |
| Como | 22 | 24 | 5 | 7 | 12 | 28 | 40 |
| Empoli | 21 | 24 | 4 | 9 | 11 | 22 | 35 |
| Parma | 20 | 24 | 4 | 8 | 12 | 30 | 44 |
| Venezia | 16 | 24 | 3 | 7 | 14 | 22 | 39 |
| Monza | 13 | 24 | 2 | 7 | 15 | 21 | 39 |

Leao
(25 anni)
GETTY

